



E Gesù rispose alla domanda di Pietro:
«Non ti dico fino a sette volte,
ma fino a settanta volte sette».

«SIGNORE, QUANTE VOLTE DOVRÒ PERDONARE?»

IL finale del Vangelo fa riflettere i cristiani che credono all'amore del Padre misericordioso. Il Signore annuncia a Pietro la necessità di perdonare sempre. Tuttavia Gesù sa che il cuore dell'uomo porta dentro rancore, ira e odio (*I Lettura*). Per di più, fin dall'inizio dei tempi gli uomini coltivano questi atteggiamenti come fossero virtù. Regna un'affascinante quanto falsa credenza: più si eserciterà la vendetta, più si troverà serenità, leggerezza e soddisfazione. Il debitore del re, oggetto della sua pietà, mostra che l'ira vendicatrice si autoalimenta, fa perdere di vista la propria miseria, pervade l'esistenza e perfino gli atti di amore ricevuti faticano ad arginarla (*Vangelo*).

La verità scomoda è che il Cristo ha una volontà di salvezza su tutti gli uomini, perché «sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore» (*II Lettura*). Che ne sarebbe di noi se Dio ci riservasse lo stesso trattamento che vorremmo per i nostri nemici? Per questo, abbiamo fiducia che guardare la nostra vita con onestà ci renderà un po' più degni dell'infinita misericordia del Padre (*Salmo*).

Fr. Gianfranco Tinello, OFM^{Cap}

● *L'arte del perdonare è difficile, ma non impossibile. Leggiamo il Vangelo e accogliamo la risposta di Gesù a Pietro. Ascoltiamo il nostro cuore e chiediamo a Cristo Gesù di saper perdonare, incominciando dalla nostra famiglia, dai nostri cari...*

ANTIFONA D'INGRESSO (Cfr Sir 36, 15-16) in piedi

Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te; i tuoi profeti siano trovati degni di fede; ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi. A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Dio si è manifestato in Cristo come colui che sempre perdona. Fiduciosi di essere esauditi invociamo la sua misericordia.

(Breve pausa di silenzio).

C - Signore, tu hai rivelato la compassione di Dio per i deboli e i peccatori. Abbi pietà di noi.

A - **Signore, pietà.**

C - Cristo, tu hai perdonato anche ai tuoi crocifissori. Abbi pietà di noi. A - **Cristo, pietà.**

C - Signore, tu concedi il perdono a chi sa perdonare. Abbi pietà di noi. A - **Signore, pietà.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - **Amen.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio,** Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte

le forze al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

Oppure la colletta Anno A, dal Messale II ed., pag. 1.003:
C - O Dio di giustizia e di amore, che perdoni a noi se perdoniamo ai nostri fratelli, crea in noi un cuore nuovo a immagine del tuo Figlio, un cuore sempre più grande di ogni offesa, per ricordare al mondo come tu ci ami. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

Già nell'Antico Testamento si avverte lo spirito del Vangelo. «Ricordati dell'Alleanza con l'Altissimo», cioè dell'amore misericordioso di Dio, che per primo ci ha perdonato.

Dal libro del Siracide

(27,30 - 28,7. (NV) gr. 27,33 - 28,9)

³⁰Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro. ^{28,1}Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. ²Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. ³Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? ⁴Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i suoi peccati? ⁵Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio?

Chi espierà per i suoi peccati? ⁶Ricordati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. ⁷Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 102/103,1-4.9-12)

La misericordia Dio verso di noi si chiama Gesù. Per questo cantiamo (o diciamo):

R Il Signore è buono e grande nell'amore.

Re Fa#-
Il Si-gno-re è buo-no e
Si-7 Re
gran-de nel-la - mo-re.

Benedici il Signore, anima mia, / quanto è in me benedica il suo santo nome. / Benedici il Signore, anima mia, / non dimenticare tutti i suoi benefici. **R**

Egli perdona tutte le tue colpe, / guarisce tutte

le tue infermità, / salva dalla fossa la tua vita, / ti circonda di bontà e misericordia. **R**

Non è in lite per sempre, / non rimane adirato in eterno. / Non ci tratta secondo i nostri peccati / e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R**

Perché quanto il cielo è alto sulla terra, / così la sua misericordia è potente / su quelli che lo temono; / quanto dista l'oriente dall'occidente, / così egli allontana da noi le nostre colpe. **R**

SECONDA LETTURA

Paolo esorta a non vivere per noi stessi, ma per il Signore Gesù, al quale apparteniamo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (14,7-9)

Fratelli, ⁷nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore; se noi moriamo, moriamo per il Signore. ⁸Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. ⁹Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Gv 13,34)

in piedi

R Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. **R Alleluia.**

VANGELO

La fraternità si manifesta soprattutto con il perdono: ciascuno lo conceda all'altro, a partire dalla certezza di essere stato a sua volta perdonato.



Dal Vangelo secondo Matteo (18,21-35)

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ²¹Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». ²²E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. ²³Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. ²⁴Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. ²⁵Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito.

²⁶Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». ²⁷Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. ²⁸Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento dena-

ri. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!".²⁹ Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò".³⁰ Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

³¹ Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto.³² Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato."³³ Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?"³⁴ Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

³⁵ Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, innalziamo le nostre preghiere al Creatore dell'universo che nel suo Figlio ci ha indicato il comandamento nuovo dell'amore.

Letto - Diciamo con fede:

Assemblea - **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per la Chiesa, affinché, nei suoi pastori e in tutti i fedeli, si faccia sempre annunciatrice della volontà di salvezza di Dio su ogni uomo. Preghiamo:

2. Per i governanti delle nazioni, chiamati alla responsabilità sul popolo, perché favoriscano un clima di franchezza e dialogo nelle controversie sociali. Preghiamo:

3. Per i sofferenti che hanno subito violenza, perché non siano accecati dal desiderio di vendetta e siano sostenuti e aiutati a trovare vie di giustizia. Preghiamo:

4. Per noi, qui riuniti attorno alla mensa del Corpo e Sangue di Cristo, perché la Parola faccia verità sulla nostra vita già salvata da Cristo, ma sempre bisognosa di misericordia. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Dio, che non ti rallegri per la rovina del peccatore ma hai a cuore la sorte di tutta l'umanità, rinnova oggi i tuoi prodigi nei nostri cuori; non trattarci secondo i nostri peccati ma rinnova ci a immagine di Gesù Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

C - Pregate fratelli...

in piedi

A - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

SULLE OFFERTE

C - Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro signore.

A - Amen.

(Si suggerisca il Prefazio delle Domeniche II: *Il mistero della Redenzione*. Messale II ed. pag. 336).

MISTERO DELLA FEDE

in piedi

A - Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - «Il Padre mio non perdonerà a voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello». (Cfr Mt 18,35)

Pausa di ringraziamento alla Comunione.

DOPO LA COMUNIONE - La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo Santo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. **Inizio: Ti esalto, Dio, mio re (738); Tu, festa della luce (739).** *Salmo responsoriale:* M°. P. Rimoldi; *Ritornello: Canterò per sempre l'amore del Signore!* (403-404). *Processione offertoriale: Dov'è carità e amore (639).* *Comunione: Come unico pane (628); Come tu nel Padre (627).* *Congedo: Vergine del silenzio (595).*

SESSUALITÀ, DONO DI DIO

NELLA "Gioia dell'amore" – *Amoris laetitia* – la sessualità assume un rilievo centrale. Amare con l'anima e con il corpo è modalità propria e irrinunciabile dello scambio coniugale.

La visione positiva della sessualità matrimoniale è trattata da Francesco al termine del quarto capitolo dell'Esortazione e costituisce quasi la logica premessa del capitolo successivo dedicato alla fecondità. Non bisogna però cadere nel tranello di certa manualistica vecchio stile secondo cui le relazioni intime degli sposi venivano inquadrare solo in un'ottica procreativa o, addirittura, come *remedium concupiscentiae*.

Anzi, il Papa fa notare come la sessualità sia linguaggio interpersonale «dove l'altro è preso sul serio, con il suo sacro e inviolabile valore». In questa visione anche l'erotismo va inteso come prassi di più intensa comunione, di gioiosa tenerezza. Certo, avverte Francesco, se non si avvicinano i cuori, lo scambio dei corpi rischia di diventare disarmonico e disumanizzante. Il riferimento va allora al *Cantico dei cantici*, in cui l'appartenenza reciproca è «al servizio dell'amicizia coniugale in modo che l'altro viva in pienezza».

Solo in questa logica equilibrata e rispettosa, l'amore consacrato da Dio sarà sempre al centro della relazione, superando le fragilità del decadimento fisico e i limiti determinati dal trascorrere del tempo.

Luciano Moia

Direttore di "Noi, famiglia&vita" (Avvenire)

Con il tuo insegnamento, o Cristo Gesù, vero Maestro, ci proponi lo stesso stile di Dio: la misericordia senza fine! Donaci, o misericordia infinita, di comprendere l'unica misura dell'amore: è quella di non aver misura. Fa' che siamo tuoi discepoli!

LITURGIA DEL GIORNO

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(18 – 23 settembre) Liturgia delle Ore: IV settimana

18 L Sia benedetto il Signore, che ha dato ascolto alla voce della mia supplica. Il centurione ricorre a Gesù, ben consapevole della propria indegnità, che gli impedisce di riceverlo nella sua casa. Gesù ne elogia l'umiltà, espressione della sua fede, che la Chiesa propone a tutti i credenti che si stanno disponendo a riceverlo nell'Eucaristia. *S. Giuseppe da Copertino; S. Eustorgio; S. Arianna.* 1Tm 2,1-8; Sal 27,2.7-9; Lc 7,1-10.

19 M Camminerò con cuore innocente. Luca sembra più attento alla tenerezza di Gesù, di fronte al dolore di una madre, che non allo strepitoso miracolo della risurrezione di un morto. Nessuno aveva pensato di pregare Gesù, che interviene perché «preso da grande compassione per lei», vedova e sola. Quante grazie ci concede il Signore, senza che noi glielo chiediamo. *S. Gennaro (m.f.); S. Mariano; S. Ciriaco.* 1Tm 3,1-13; Sal 100,1-3.5-6; Lc 7,11-17.

20 M Ss. Andrea Kim Taegon, sacerdote e Paolo Chong Hwang e c. martiri in Corea. Memoria (rosso). Grandi sono le opere del Signore. Gesù non può certamente essere insensibile all'atteggiamento indifferente e offensivo dei suoi contemporanei sia verso Giovanni che verso se stesso. Dopo averlo rilevato espressamente, sottolinea la presenza e l'azione della Sapienza, riconoscibile e riconosciuto solo dai suoi figli. 1Tm 3,14-16; Sal 110,1-6; Lc 7,31-35.

21 G S. Matteo apostolo ed evangelista. Festa (rosso). Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio. «Seduto al banco delle imposte» è la descrizione che Matteo fa della situazione peccaminosa, nella quale lo ha incontrato Gesù, strappandolo con un secco "Seguimi". Gesù lo vede e lo chiama alla sua sequela, esercitando la "misericordia": Egli non è venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori. Questo è il Vangelo secondo Matteo. Ef 4,1-7.11-13; Sal 18,2-5; Mt 9,9-13.

22 V Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Nessuno è escluso dalla missione evangelizzatrice. Tutti sono chiamati ad annunciare, anche se con modalità differenti, la buona novella del regno di Dio. Luca associa direttamente ai Dodici "alcune donne", indicando l'identità; segnala, inoltre, la partecipazione di "molte altre". *S. Maurizio; S. Silvano; S. Emerita.* 1Tm 6,2c-12; Sal 48,6-10.17-20; Lc 8,1-3.

23 S S. Pio da Pietrelcina (Francesco) Forgione, sacerdote dei Frati Minori Cappuccini. Memoria (bianco). Presentatevi al Signore con esultanza. La parola di Dio, vista dal versante di Dio, è un "dono" che possiamo solo ricevere; Gesù lo rimarca nella risposta alla domanda dei discepoli. Vista dal nostro versante, è un "compito" che richiede tutto l'impegno. 1Tm 6,13-16; Sal 99,2-5; Lc 8,4-15.

[24 D] XXV Domenica del T.O. / A (B.V. Maria della Mercede) Is 55,6-9; Sal 144,2-3.8.9.17-18; Fil 1,20c-24.27a; Mt 20,1-16].

Tarcisio Stramare, *osj*

La Vita in Cristo e nella Chiesa

In formato cartaceo e digitale è a servizio degli animatori della liturgia. Ogni mese la Rivista aiuta a entrare nel mistero che si celebra, a seguire il Lezionario, offre spunti di catechesi sui sacramenti, sussidi e inserti d'arte, suggerisce libri e informa sulle iniziative della Chiesa.



LA VITA IN CRISTO E NELLA CHIESA
Via Portuense, 739 - 00148 ROMA
Ufficio Abbonamenti: Tel. 06. 65686121 - Fax 06. 65686253
abbonamenti.vita@piediscepole.it
vitaincristodigitale@piediscepole.it - www.pddm.it